

Commissione Affari sociali (XII)

Giovedì 25 ottobre 2012

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013). (C. 5534-bis Governo).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015. (C. 5535 Governo).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 4 (Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) limitatamente alle parti di propria competenza del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2013 (C. 5534-bis Governo),

premessi che:

la manovra appare carente proprio sul fronte della solidarietà e dell'equità sociale, poiché la semplice riduzione delle aliquote afferenti ai due scaglioni di reddito più bassi (cioè fino a 28.000 euro) avvantaggia fiscalmente nella stessa misura i redditi alti e i redditi bassi ed esclude da qualsiasi vantaggio i redditi bassissimi cioè i cosiddetti incapienti, che sono circa 8 milioni di contribuenti;

per quanto riguarda in particolare il disegno di legge di Bilancio, le Missioni di principale interesse per la XII Commissione – la 24 «*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*» e la 27 «*Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti*» –, risultano entrambe penalizzate e rischiano di esserlo ulteriormente, a causa del momento di crisi in atto;

appare particolarmente problematica la riduzione degli stanziamenti a favore degli Osservatori nazionali per il volontariato e l'associazionismo la cui previsione per il 2013 è pari a 0,15 mln di euro, ma è destinata ad essere azzerata negli anni successivi in seguito alle previsioni contenute nel decreto-legge 95/2012 cd «*spending review*»; infatti indebolire la struttura organizzativa del volontariato, togliere alla rete delle associazioni un centro di coesione e coordinamento significa offrire alla popolazione in difficoltà meno servizi o servizi di minore qualità;

apprezzato invece l'incremento (pari a 25,5 mln di euro per il 2013), pur se modesto, delle risorse destinate ai diritti soggettivi – nell'ambito del programma 24.12 –, tra cui gli assegni di maternità (232,2 mln euro per ciascuno degli anni 2013/2014/2015); gli assegni ai nuclei familiari (307,6 mln euro per ciascuno degli anni 2013/2014/2015); i contributi figurativi ai genitori e ai familiari di persone handicappate (536,4 mln euro per ciascuno degli anni 2013/2014/2015), e il contributo ai lavoratori affetti da talassemia (4,8 mln euro per ciascuno degli anni 2013/2014/2015);

non appare aumentato neppure il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, che nel prossimo triennio è addirittura destinato a ridursi ogni anno di almeno tre milioni, passando dagli attuali 39,9 mln di euro ai 38,8 mln del 2015;

decisamente criticabile è poi la drastica riduzione del Fondo per le politiche sociali, che passa da 69,9 mln di euro nel 2012, a 44,2 mln euro nel 2013 (con una diminuzione di 25,7 mln euro),

43,9 mln euro nel 2014 e 43,3 mln euro nel 2015, e la riduzione del Fondo per il servizio civile; completamente azzerato risulta inoltre lo stanziamento – per il triennio 2013-2015 – concernente il trasferimento alle regioni delle somme necessarie al finanziamento delle politiche sociali;

anche il Fondo per le non autosufficienze non risulta finanziato per l'intero triennio 2013-2015, così come non sono più finanziati neppure il programma che riguarda i Flussi migratori per motivi di lavoro e le politiche di integrazione sociale delle persone immigrate; analogamente il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati e il Fondo nazionale per le politiche migratorie, non presentano stanziamenti per il triennio d'interesse;

non condivisibile appare anche la significativa riduzione del Fondo per il finanziamento degli interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne, con un decremento pari a 132,50 mln di euro;

infine, si rileva in positivo il finanziamento del Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare (*Social card*) con una dotazione pari a 10 milioni euro per ciascuno degli anni 2013/2014/2015;

per quanto riguarda il disegno di legge di stabilità, l'articolo 12 ha importanti ricadute sul piano sociale, prevedendo l'aumento dell'IVA agevolata per le cooperative sociali, che passa dall'attuale 4 al 10 per cento; tale previsione risulta particolarmente preoccupante non sembrando peraltro plausibile la spiegazione addotta dal Governo, ovvero di evitare l'apertura di una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea. L'aumento proposto non tiene conto del valore dei servizi forniti dalle tante e diverse cooperative sociali (prestazioni di assistenza sanitaria, prestazioni educative per l'infanzia e la gioventù, per la formazione, l'aggiornamento, e la riqualificazione professionale; prestazioni relative all'alloggio, al vitto e alla fornitura di libri e materiali didattici; prestazioni proprie dei brefotrofi, orfanotrofi, asili, case di riposo per anziani, colonie marine, montane e campestri; alberghi e ostelli per la gioventù; e ancora prestazioni socio-sanitarie, di assistenza domiciliare o ambulatoriale, in comunità in favore degli anziani ed inabili adulti, dei tossicodipendenti e dei malati di AIDS, degli handicappati psicofisici, dei minori anche coinvolti in situazioni di devianza);

il comma 21 dell'articolo 8 istituisce un Fondo di 900 milioni di euro destinati indistintamente a diverse finalità che andranno meglio determinate ai sensi di quanto prevede la medesima disposizione, senza specificare che tra gli interventi urgenti in materia sociale sia ricompreso anche il finanziamento del Fondo per la non autosufficienza,

auspicando infine che, nel corso dell'esame in sede referente presso la V Commissione, siano approvati gli emendamenti della XII Commissione approvati durante l'esame in sede consultiva, che a tal fine si allegano,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 8, comma 21, si preveda che una parte consistente del Fondo ivi previsto sia destinato al finanziamento del Fondo per la non autosufficienza;

b) all'articolo 12, commi 14-16, sia significativamente ridotto l'aumento dell'IVA agevolata a favore delle cooperative sociali.

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 14 (Stato di previsione del Ministero della salute) del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità (C. 5534-*bis* Governo),

premessi che:

la tabella relativa allo stato di previsione del Ministero della salute ha individuato i suoi obiettivi principali nel consolidamento dell'economicità della *governance* del SSN, riaffermando su tutto il territorio nazionale i principi di efficienza e di appropriatezza nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e cura e della riabilitazione, confermando altresì l'interesse verso la salute pubblica veterinaria e verso la sicurezza degli alimenti;

rispetto a quanto prefigurato dal decreto-legge n. 158 del 2012, recentemente approvato dalla Camera, occorre rilevare che per quanto concerne il Ministero della salute c'è una riduzione degli stanziamenti previsti rispetto al 2012 di 35,4 mln euro, di cui 7,5 mln euro a carico delle spese di funzionamento e 27,9 mln euro a carico degli interventi;

nella stessa direzione si registra una diminuzione degli stanziamenti concernenti i livelli essenziali di assistenza, in contrasto con quanto disposto dal decreto-legge n. 158 del 2012, recentemente approvato dalla Camera dei deputati, il cui articolo 5 prevede che entro il 31 dicembre 2012 si proceda all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, con prioritario riferimento alla riformulazione dell'elenco delle malattie croniche e delle malattie rare, nonché con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia;

nella manovra di bilancio non è stato rifinanziato il Progetto Ospedale Territorio senza dolore;

per quanto riguarda il disegno di legge di stabilità, l'articolo 3, relativo all'assistenza sanitaria al personale navigante (marittimo e dell'aviazione civile) e all'assistenza sanitaria internazionale (comma 66), inclusa la cosiddetta medicina transfrontaliera reca una riduzione di 5 milioni di euro (comma 68) dell'autorizzazione di spesa per queste finalità;

l'articolo 6 prosegue tutti gli interventi di contenimento della spesa sanitaria in continuità con il decreto-legge n. 95 del 2012 «*Spending review*», in particolare disponendo la riduzione del 10 per cento, invece del precedente 5 per cento, degli importi relativi ai contratti delle ASL con le aziende fornitrici di beni e servizi, con il conseguente ridimensionamento del tetto di spesa per i dispositivi medici. Si riduce anche il livello del fabbisogno del SSN e quindi del finanziamento relativo per un importo pari a 600 mln nel 2013 e 1000 mln nel 2014;

entrambe le misure sopra citate suscitano perplessità poiché potrebbero non garantire la medesima qualità e quantità dei servizi attualmente erogati;

l'articolo 6, al comma 3, proroga di un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2013, il divieto di azioni esecutive ai danni degli enti sanitari delle regioni commissariate in disavanzo, norma sulla quale sussistono elementi di preoccupazione;

l'articolo 8, comma 12, assegna alla Campania 159 milioni di euro per il 2013, al fine di ripianare i disavanzi sanitari dell'esercizio 1990, in modo tale che la regione possa recuperare credibilità presso i suoi stessi fornitori e il personale in servizio, anche allo scopo di contribuire al miglioramento della qualità del servizio offerto ai pazienti,

auspicando infine che, nel corso dell'esame in sede referente presso la V Commissione, siano approvati gli emendamenti della XII Commissione approvati durante l'esame in sede consultiva, che a tal fine si allegano,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente condizione:

all'articolo 6, comma 1, sia elevato, almeno al 4,6 per cento, il tetto di spesa per l'acquisto di tutti i dispositivi medici e siano esclusi dal predetto tetto i dispositivi salvavita.